



Terza Domenica di Quaresima

Anno 47mo - n. 10 - 8 marzo 2026



Bollettino della Comunità pastorale “S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

PRIMA CHE ABRAMO FOSSE, IO SONO

Non dovette essere stato facile per Gesù convincere questi Giudei che Egli proveniva - dentro il solco della Bibbia - direttamente dal Padre, quale suo quale suo Figlio inviato a svelare pienamente il volto di Dio e il suo disegno sugli uomini; cioè che era “la verità” definitiva del comunicarsi di Dio.

Fino a dichiararsi oggi “*Io sono*”, il nome proprio di Dio, “Jahvè”. Esige quindi per sé, ora, quella fede che Abramo ebbe per Dio: *Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*”.

IO SONO

Al vertice dello scontro, questi Giudei dicono: “*Ma chi credi di essere?*”. Mai come qui Gesù dichiara la sua origine divina: Sono uscito da Dio, Lui mi ha mandato, dico quello che ho visto da Lui, onoro il Padre, Lui mi garantisce (con i miracoli) e mi glorifica, Lo conosco e osservo la sua parola, e alla fine afferma: “*Io sono*”.

La reazione è forte di fronte alla bestemmia di chi si fa Dio: sei un indemoniato, un pazzo! E non resta quindi che tentare di farlo fuori. C'è qualcosa che non va in questo indurimento del cuore: “*Chi è da ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate perché non siete da Dio*”. Non siete veri discendenti di Abramo, il quale credette e obbedì a Dio.



E' una religiosità sbagliata la vostra: tanto orgogliosa e sicura di sé da non avere più la libertà di aprirsi alla novità di Dio. Più che ascoltare Dio, forse vi siete fatti una vostra religione.

Vien da pensare, oggi, a quanti si credono più bravi del Papa nel vivere la fede e il Vangelo e ne disprezzano il magistero!

VERI DISCEPOLI

“Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli”,
dice Gesù.

L'ascolto e l'adesione a Lui è la fede giusta che salva: *“Quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo che credette”* (Epistola).

Cristo ci ha riscattati, *“perché in Cristo la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito”* (Epistola).

Solo qui ormai c'è salvezza e vita: *“In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”*.

Lo sbocco della fede di Abramo è Gesù e la sua Chiesa: *“Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno: lo vide e fu pieno di gioia”*. Abramo fu l'inizio di un cammino che portò a Cristo. Per questo può dire: *“Prima che Abramo fosse, io sono”*.

Conclude bene il prefazio: *“La moltitudine dei popoli preannunziati al patriarca come sua discendenza, è veramente la tua unica Chiesa, che si raccoglie da ogni tribù, lingua e nazione”*.

Amiamo la Chiesa, nostra madre, se vogliamo avere Dio per Padre! (San Cipriano).



DIO PADRE



Dal Messaggio del PAPA per la QUARESIMA 2026

Infine, la Quaresima mette in evidenza **la dimensione comunitaria** dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno.

Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con Dio (cfr Ne 9,1-3).

Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima **un cammino condiviso**, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale.

In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro.

E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore. Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

Insieme
è più
facile



★ *Un tempo reale per l'ascolto della Parola di Dio*

★ *Un digiuno serio: chi può dal cibo; tutti dalla parola che ferisce*

★ *Un gesto comunitario: fare pace*

Verso i 20mila nuovi cristiani

PASQUA DA RECORD!



FRANCIA

Nella maggior parte delle diocesi francesi si è celebrato domenica scorsa un Rito di elezione che segna l'inizio dell'ultima tappa del cammino dei catecumeni verso i sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima ed Eucaristia, che riceveranno durante la prossima Veglia pasquale.

C'è stato un aumento costante, negli ultimi dieci anni, delle richieste di diventare cattolici da parte di adolescenti e adulti, una crescita che, dal 2023, ha conosciuto un'accelerazione fino a trasformarsi, nel 2025, in un vero e proprio boom.

Un numero sempre più sorprendente, che continua a interrogare molti osservatori, dentro e fuori la Chiesa.

L'arcidiocesi di Parigi, insieme alle altre diocesi della provincia ecclesiastica, ha avviato un percorso di riflessione e consultazione in risposta all'aumento dei catecumeni, che prevede diversi appuntamenti. Il primo nel suo genere.

Benoît Bertrand, vescovo di Pontoise, diocesi suffraganea di Parigi, intervistato dal settimanale diocesano *Paris Notre-Dame*, ha parlato della sua esperienza. «Quando ero vescovo di Mende, una delle diocesi più piccole di Francia – ha raccontato il presule – avevo già constatato un leggero aumento dopo gli anni del Covid, circa venti catecumeni all'anno; e già gioivamo per i venti che il Signore ci donava.

Nominato a Pontoise nel giugno 2024, sono rimasto colpito dal numero di catecumeni e neofiti; ho ricevuto non decine, ma centinaia di lettere di richiesta di Battesimo, circa 400 per gli adulti e più o meno altrettante per i giovani quest'anno, che testimoniavano una grande diversità di provenienze, età e contesti sociali».

Molte iniziative ruoteranno attorno a questi neo-battezzati. Ci saranno, almeno nelle nostre diocesi dell'Île-de-France, quelle che alcuni chiamano "periferie invertite". Sono loro che ci evangelizzeranno. Le periferie vengono incontro alle comunità cristiane e fini-

scono per trasformare i cuori. Tutti coloro che accompagnano i catecumeni ne sono già testimoni. Dio dona a ciascuno pensando a tutti; ognuno ne trae beneficio. E questa sarà una delle sfide del consiglio provinciale: accogliere e accompagnare i catecumeni e i neofiti, per poi trasformare i cristiani e le comunità».



**LA FRANCIA ATEA
CEDE AL MIRACOLO
DELLE CONVERSIONI
CATTOLICHE**

Quando si arriva alla terza generazione di distacco dalla fede, c'è una sorta di redistribuzione delle carte. Si è liberi di riscoprire un'eredità. Questi giovani che varcano la soglia del cristianesimo non hanno più bisogno di opporsi ai loro "anziani", poiché sono neutri, come i loro genitori hanno voluto: non battezzati, non orientati.

È dunque una scelta totalmente libera la loro. I giovani francesi convertiti mostrano una capacità di ritradurre il messaggio cristiano in forme contemporanee e, allo stesso tempo, amore per la liturgia e un'ortodossia dottrinale piuttosto solida.

(Riduzione da: "Avvenire", sabato 28 febbraio 2026)

**Mons. Delpini resta
arcivescovo di Milano:
Papa Leone XIV per
ora non accetta
le sue dimissioni**

«Si avvicina il giorno del compimento del 75esimo compleanno e ho pensato di chiedere una udienza a papa Leone XIV per sottoporgli alcune mie riflessioni preliminari.

In sostanza ho esposto al Papa le buone ragioni che consigliano di provvedere alla

mia sostituzione durante l'estate 2026.

Il Papa ha ascoltato con attenzione e benevolenza queste mie riflessioni e ha concluso esprimendo l'orientamento a non accettare le mie dimissioni.

Devo quindi prevedere che continuerò a esercitare il mio ministero di arcivescovo di Milano per qualche tempo.

Sarò in ogni caso pronto a lasciare l'incarico quando sarà deciso dal Papa e dai suoi



collaboratori.

Devo, però, dirvi che resto volentieri, perché mi sento onorato e grato per quello che sto vivendo in questa Diocesi. Resto volentieri perché sono onorato di far parte di questo clero, sono edificato, ad esempio, da alcuni confratelli ammalati che vivono la malattia con tanta forza. Sono contento di essere qui con voi e con tutto il popolo cristiano».

- Mons. Mario Delpini * Arcivescovo -



Monsignor Antonio Staglianò:

**«Sanremo 2026
manda in soffitta
l'amore liquido»**



Se c'è un dato che emerge con forza da Sanremo 2026, è il segnale culturale che arriva dal podio. Sal Da Vinci vince con *Per sempre sì*, e non è una vittoria qualsiasi. È la rivincita di un amore che non ha paura di pronunciare la parola **"eterno"** in un'epoca che vorrebbe tutto temporaneo, leggero, a bassa intensità emotiva. In una società dove i legami si consumano come beni di consumo, un brano che canta la promessa matrimoniale come scelta consapevole e gioiosa diventa un atto controcorrente di straordinaria potenza.

Dall'amore liquido all'amore che resta. Per decenni — specialmente negli anni passati — Sanremo ha inneggiato all'amore liquido, precario, che non può durare perché la durata stessa sarebbe nemica della libertà. Canzoni che raccontavano l'innamoramento come fuoco fatuo, la relazione come esperimento provvisorio, la fedeltà come ingenuità superata.

Leggo molto positivamente questa vittoria perché si inserisce in un movimento culturale più ampio che ha trovato espressione nel recente documento del Dicastero per la Dottrina della Fede "Una caro. Eloquio della monogamia".

"Per sempre sì" canta proprio questo: "So bene che è una grande incognita il futuro. Perché un amore, non è amore per la vita. Se non ha affrontato la più ripida salita". Il "per sempre" non è una misura

PER SEMPRE SÌ

cronologica, ma una qualità dell'amore che nasce dalla promessa fatta "*davanti a Dio*". In un'epoca di relazioni liquide, cantare il matrimonio e la fedeltà diventa un atto di ribellione profetica. Alla fine, Sanremo 2026 ci lascia un messaggio chiaro: **l'amore vince**.

È l'amore in tutte le sue forme — solidarietà, amicizia, relazione di cura — l'unica forza capace di vincere ogni fragilità e aprire alla speranza di un cambiamento.

AVVISI

VENERDI' 13 MARZO ore 20.30 – Porlezza

“Verso la Pasqua come unica Chiesa”

Pregliera con testimonianza e riflessione di Elisabetta Tisi (Chiesa Vetero-cattolica)

SABATO 21 MARZO ore 19.00

presso il salone dell'oratorio di Carlazzo



Cena con risotto e salsiccia. Offerta € 10 compreso un giro di tombola. Seguiranno altri due giri e il tombolone finale.

Per prenotazione risotto (possibilità di asporto)

tel. 339 3309 222 - 333 6728 747

Vi aspettiamo numerosi!

Don Vincenzo:

cell. 380 3215919

Don Michele:

cell. 338 3041243

Casa parrocchiale Carlazzo:

Tel. 0344 - 181 2702

E-mail parrocchia:

parrocchia.carlazzo@gmail.com

E-mail bollettino:

bollettino.noi@gmail.com

Pagina Facebook

Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate

CALENDARIO LITURGICO

† DOMENICA 8 marzo - Terza di QUARESIMA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: anniversario Lorenzo // Cattaneo Antonio e Vittoria*)

ore 10.30 Corrido: S. Messa (*defunti: Butti Franco, Federico, Maria, Silvio, Capra Davide, Claudina e fam. Butti Antonio // 1° anniv. Battaglia Maria Grazia, Mario e Caterina*)

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Merlo Loredana // Castelli Bruna e Mario // fam. Gioveni, Molteni, Mazzacchi e Osvaldo // Pais Paolo e Margherita // Fraquelli Clara e Monga Loreto // Luisa, Eleonora e Giancarlo Lamberti*)

LUNEDI' 9 marzo - Feria

ore 17.00 Gottro: Vespri e S. Messa

MARTEDI' 10 marzo - Feria

ore 17.30 Buggiolo: Vespri e S. Messa

MERCOLEDI' 11 marzo - Feria

ore 9.00 Carlazzo: Lodi e S. Messa

GIOVEDI' 12 marzo - Feria

ore 17.00 Corrido: Vespri e S. Messa

VENERDI' 13 marzo - Feria aliturgica

ore 9.00 Carlazzo: Preghiera della Via Crucis

ore 17.00 Gottro: Preghiera della Via Crucis

ore 18.00 Buggiolo: Preghiera della Via Crucis

SABATO 14 marzo

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

† DOMENICA 15 marzo - Quarta di QUARESIMA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Emilia e famiglia*)

ore 10.30 Corrido: S. Messa (*defunti: Foderà Giacomo // Colombo Maria*)

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Secchi Liliana, Anna Maria, Armando, Adelina, Davide e famiglia // Alfonso // Mirabelli Leoluca*)

